

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno	Semestre	Trimestre
domestico	L. 45	L. 25	L. 15
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 55	L. 30	L. 18
Per l'Estero le spese di posta in più	L. 65	L. 35	L. 20

I pagamenti posticipati si scontano per trimestre.
LA ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1081

BI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi cinquanta
 Numero arretrato con tassimio

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, steno interpunte, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 20 la linea.
 Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 5 giugno

« Pare che molti giornali nostrani ed anche dell'estero abbiano corso un po' troppo nell'annunciare come cosa definitiva l'accordo delle potenze circa la delimitazione delle frontiere tra la Grecia e la Turchia, in base alla circolare di Waddington... »

« In un giornale, per solito bene informato, noi troviamo una nota, la quale fa supporre che si è ancora ben indietro dal raggiungere lo scopo desiderato, che anzi non si è ben sicuri se lo si raggiungerà... »

« Leggesi difatti nel *Mémorial diplomatique*, che è il giornale, a cui alludiamo: « È satissimo che tutte le potenze segnatrice del trattato di Berlino sono animate delle migliori disposizioni a favore dell'esecuzione dell'articolo 24 relativo alla frontiera turco-greca, e si sa fin d'ora che la circolare del signor Waddington circa quella questione ha ricevuto dappertutto una accoglienza simpatica... »

« Tuttavia si ebbe troppa fretta nell'annunciare non solo che le potenze avevano risposto, ma perfino in quali termini quelle risposte erano state date. La circolare francese è di data troppo fresca perché quelle risposte abbiano potuto essere ufficialmente consegnate. Quanto si può affermare si è che le trattative fra i gabinetti seguono il loro corso... »

« Se il governo francese ha preso l'iniziativa di un passo diplomatico presso i gabinetti confermatari, non bisogna concludere da ciò che si sia impegnato in tale questione più che tutti gli altri membri del Congresso di Berlino. Il gabinetto francese non si è fatto avanti, né pretende momentaneamente imporre una soluzione finale... »

« È del pari prematuro indicare la forma della quale le rimozioni o i

«... gli delle potenze sarebbero comuni alla Porta. Tale questione resta riservata alle deliberazioni degli ambasciatori accreditati a Costantinopoli. Il prossimo ritorno del signor Fourrier al suo posto permetterà ai rappresentanti delle grandi potenze di conferire profittevolmente su questi diversi punti... »

« Questa nota, per chi vuol leggere tra le linee, non ha soltanto lo scopo di mettere in chiaro a qual punto si trovino le pratiche incamminate per la soluzione della vertenza, ma si propone inoltre di far intendere che l'azione isolata della Francia non potrebbe in alcun caso esecrare l'azione legittima delle altre potenze segnatrici del trattato di Berlino... »

« In ogni modo, conoscendo le intime aderenze del *Mémorial diplomatique* coll'ambasciata austriaca, noi possiamo credere che le idee manifestate sull'argomento da quel giornale sulla questione greco-turca, siano anche quelle del governo austro-ungarico... »

« La grande battaglia sulla elezione di Barqui all'Assemblea di Versailles è avvenuta, e si è decisa in mezzo ai vivi incidenti, che si aspettavano, e nel modo, che molti avevano preveduto... »

« La Camera con 372 voti, contro 33, ha invalidato l'elezione: la destra, come doveva fare, si è astenuta. Non poteva cioè sanzionare, con un voto affermativo, un precedente, che avrebbe urtato contro la legge: non poteva nemmeno dare l'ostracismo a Barqui, che, in fatto, è assai meno eccettuabile di molti altri, fra quelli che siedono nella Camera legislativa... »

« La maggioranza, che invalidò la elezione di Barqui, è tuttavia più numerosa di quanto ci aspettavamo: i Ribsgas di tutte le *nuances* si associarono in questa deliberazione per l'istituto della comune salvezza, e a

«... questo scopo si sono sentiti da un momento all'altro uomini di governo. Probabilmente ora sarà fatta grazia al Barqui, e, come venne osservato, diventerà *ipso facto* eleggibile. Se gli elettori di Bordeaux sanno fare non devono eleggerlo più, ma faranno bene a rivolgere tutti i loro voti sopra qualche altro porta-bandiera della sinistra radicale... »

« A questo giudizio non vi è governo peggiore di quello che, rinnegando i suoi principi, prende la maschera della Repubblica unicamente per dar la caccia più feroce e più impudente ai favori e agli impieghi... »

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

In alcune parti del Regno è cominciato un movimento piuttosto vivo per le prossime elezioni amministrative: anzi si sono già fatte in molti Comuni, e generalmente con un insolito risveglio del corpo elettorale, con un concorso di votanti da superare le più ardite speranze. Noi segnaliamo questo avvenimento con singolare compiacenza, e astraendo assolutamente da ogni calcolo di partito, intorno ai risultati, che le elezioni possono aver dato in questo Comune od in quello. Ciò che preme molto, indipendentemente da ogni altra idea, è che gli elettori si scuotano, ed escano una volta da quell'apatia, ch'è la piaga peggiore di un popolo libero: peggiore anche degli spro-

«... positi ch'esso può fare; per questi resta sempre la speranza di rimediargli, mentre coll'apatia ci livelliamo alla condizione della materia inerte, diventiamo incapaci del bene e del male, o tutto al più strumenti destinati a servire la volontà e i capricci degli altri... »

« Questa è null'altra, bisogna esserne persuasi, è la sola causa per la quale i corpi elettivi non corrispondono al più delle volte ai sentimenti, ai desiderii delle vere maggioranze; invece di essere la risultanza di voti positivi, rappresentano virtualmente la somma di coloro, che tengono le mani in sacco, e di quei pochi, che le maneggiano anche troppo... »

« Finchè questa causa non sia tolta, finchè ogni elettore non si persuada che dovere di un buon cittadino è di esercitare il suo diritto, chiunque potrà dire, a chi si lagna per l'andamento della cosa pubblica, tal sia di voi. Sono cose vecchie coteste, lo comprendiamo, ma che va bene ripeterle: fu detto già da un saggio che la più utile fra le figure retoriche è la ripetizione... »

« Ma fortunatamente, come dicevamo, pare che questa volta ci sia indizio di qualche movimento di più; ed invero sarebbe difficilissimo trovare un'epoca, nella quale il muoversi, l'inten-

«... rersarsi per la cosa pubblica, sia più necessario, anzi direttamente imposto dalle circostanze. Noi speriamo di non essere fraintesi: noi speriamo che nessuno attribuisca le nostre parole allo scopo di destare falsi allarmi, o di gettare il discredito su chicchessia: noi guardiamo la situazione qual è, quale tutti possono vederla, come a noi si presenta sotto l'aspetto amministrativo, sotto l'aspetto degli interessi comunali... »

« È una situazione difficilissima e che in breve può diventare anche pericolosa... »

« Ognuno capirà che oggi noi parliamo in tesi affatto generale, riservando a momenti più opportuni le considerazioni speciali, che possono scaturire dall'argomento... »

« Il governo, secondo noi, batte una china, che, in epoca più o meno lontana, ma forse poco lontana, lo condurrà necessariamente al punto di dover torturare i Comuni, o sottraendo loro le poche risorse, che appena bastano per tirare innanzi, o caricando sulle loro spalle qualche altro dei pesi, ch'esso è in obbligo di sostenere. In quanto alla prima parte ha già tentato col famoso progetto di dazio consumo, e quanto ai pesi, è inutile che ci martelliamo la testa per sapere quali saranno, conoscendo

«... benissimo la fecondità della immaginazione governativa... »

« Se fu presentato un progetto, per limitare ai Comuni, sotto date condizioni, la facoltà di contrarre dei prestiti, non si creda già che sia tutta tenerezza per i peculii comunali: egli è che se i pupilli vanno assolutamente in malora, l'asse pupillare non lascia più speranza di risarcire per alcuno, e tutti sappiamo che lo Stato non è il più scrupoloso dei tutori... »

« Con questa prospettiva, che lo Stato sia costretto a rivalersi, sul magro orario dei Comuni delle proprie avventataggini, noi crediamo che i Comuni, i quali, pur troppo non hanno altri, su cui rivalersi che i poveri contribuenti, debbano guardarsi dall'aggiungere alle avventataggini dello Stato anche le proprie, che per conseguenza sia buona cosa tener lontani dai Consigli Comunali coloro, che ribattono la solfa delle grandi spese, sotto pretesto di riparare a grandi bisogni... »

« Certo in molti Comuni d'Italia questi bisogni esistono, non però tanto imperiosi, che, se a soddisfarli si aspetta fino adesso, lasciando passare circostanze molto più favorevoli, si debba poi farne questione di vita o di morte, se non si soddisfano subito, nelle pessime circostanze, in cui oggidi ci troviamo... »

«... APPENDICE (21) del Giornale di Padova... »

Il Maestro di Scuola

ROMANZO

« Pensate bene — disse il conte — che questa è la sola risoluzione da prendersi, specialmente per parte vostra; che io avrei il diritto d'essere irritato per quanto avvenne, poiché vostra sorella ha tentato di sedurre mio figlio, e questa condotta, se io volessi qualificarla... »

« I più abili sono spesso i meno abili; e il conte di Lugano dimostrò in questo caso la verità d'una sentenza che si presenta in veste di paradosso. Perché aveva trovato in Bruto una condiscendenza assoluta, un'ignoranza completa dei suoi diritti, e gli s'immaginò che potrebbe ottenere ogni cosa da lui; ma questa volta il conte viaggia troppo lontano colla sua fantasia... »

« Bruto si alzò impetuosamente, e gli disse con un tuono che rivelava tutta la nobiltà di quell'anima: « Signor conte, Rosalia non è entrata in questo castello per sedurre il signor Bruto; fu suo figlio che si introdusse furtivamente nella mia povera casetta per difonoreare mia sorella; e se qualcuno fra noi ha da lamentarsi, mi sembra che deva esser lei... »

«... gli qualvolta volea eludere qualche pensiero che lo preoccupava... »

« Finalmente s'arrese dinanzi al maestro di scuola, e gli disse contemplandolo con interesse particolare: « Ma che età avete voi? »

« Vent'anni, signore... »

« Vent'anni! — disse il conte trasalendo. — E dove siete nato? »

« Ahimè, signore, all'ospedale, dove... »

« Egli stava per continuare, quando scorse dalla finestra sua madre che si era alzata e si allontanava tranquillamente dal salotto... »

« Perdonò — disse egli — ecco mia madre che se ne va; se la incontrassero così, sola, potrebbero inseguirla e spaventarla di nuovo... Bisogna che io la riconduca a casa... »

« Ebbene — gli disse il conte di Lugano in tono serio ma affettuoso — aspettatevi questa sera; verrò a trovarvi... »

« Questa sera — e clamò Bruto — in casa nostra? »

« Sì, riprese il conte, a notte avanzata... verso le dieci... »

« Come lo piacerà, signore; io le ritirerò le sue carte... »

« E Bruto salutò il conte, uscì dal gabinetto, raggiunse sua madre che s'era lasciata pacificamente avvicinare e dirigersi dal figlio... »

« Bruto la conduceva pian piano verso la porticina del parco che s'apriva in faccia alla sua casa, quando tutto ad un tratto egli intese il fruscio d'una veste e, volgendosi, riconobbe Pamela i cui occhi erano rossi, come se avesse pianto lungamente... »

« Signor Bruto — gli disse ella — bisogna che io parli... »

«... A me? »

« Sì, a lei... »

« Ma in questo momento... aggiunse il maestro di scuola mostrando la madre... »

« Ah! non ne avremmo il tempo. Ma questa sera io sarò sola nel parco; venga sulle otto; mi troverà in questo viale... »

« E senza attendere la risposta di Bruto, ella s'allontanò... »

« Quando il maestro di scuola ebbe ricondotto a casa la madre, si pose a riflettere su quanto era accaduto in poche ore... »

« Vi sono dei momenti in cui gli uomini più abituati alle lotte e al complicarsi degli avvenimenti si sentono, per così dire, disorientati, e non sanno più da qual lato dirigersi... »

« Che doveva dunque accadere a Bruto, il quale, per la prima volta, vedeva posto in questione il proprio avvenire, più ancora la propria vita? che doveva prendere una risoluzione non solamente per sé, ma anche per sua sorella? »

« Benchè egli provasse per Rosalia un sentimento di collera e di sdegno, pure comprendeva ch'essa aveva sopra di lui una grande superiorità in tutto ciò che concerne le azioni quotidiane della vita; entrò dunque nella sua stanza per ispiegarsi con lei... »

« Egli ripeté le parole del conte di Lugano; ma Rosalia rifiutò l'offerta, non per lo stesso sentimento di Bruto, non perchè rigassasse di ricevere il prezzo dei suoi abbandonati diritti, ma perchè questo prezzo non era abbastanza elevato... »

« Io non partirò, gli disse ella... »

« Ma che pretendi fare? »

«... Tu non devi saperlo; solamente ricordati bene ch'io non voglio partire... »

« Lo dichiarerai dunque tu stessa al conte di Lugano, disse Bruto; giacchè egli verrà questa sera... »

« Qui? »

« Qui... »

« E non me lo dici... E non me ne avverti subito!... Egli troverà la casa in disordine... ci prenderà per dei picciocchi... Ma tu non hai più amor proprio! Un segretario!... La casa d'un segretario!... »

« Tuttavia non è per delineare un nuovo profilo del carattere di Rosalia che abbiamo riportato questo dialogo, ma soltanto a causa d'una parola, di una sola parola che Rosalia si lasciò sfuggire dalle labbra e che sconvolse il cuore ed il cervello di Bruto molto più che non avrebbero potuto fare gli avvenimenti più straordinari... »

« Discutendo colla sorella i diritti che essa pretendeva di avere sul contino, Bruto le disse: « Io non soffrirò mai ch'egli abbandoni sua cugina... »

« Oh — esclamò Rosalia — se tu non fossi un imbecille!... »

« Che cosa? »

« Ti saresti fatto amare da questa Pamela? »

« Io? »

« Tu, sì, tu. Ma sei così balordo... così bestial! Scommetto che non osi alzare gli occhi sopra una donna; scommetto che tu non sai neppure se sia bella... »

« Oh, sì, essa è bella, bella! esclamo egli con entusiasmo... »

« Ma forse pettegola? »

« No, no... »

«... Superba? »

« Al contrario; buona, dolce, amabile, graziosa, gentile... »

« Bah! — soggiunse Rosalia, arrestando il torrente degli aggettivi — e tu non sei innamorato? »

« Innamorato? ripeté Bruto alzando le spalle... »

« Ebbene, si innamorato; che gram male ci sarebbe? »

« Innamorato?... Ma tu sei pazzo! E si separarono, lei per porre in arreto la casa onde ricevere degnamente il conte di Lugano; lui per sognare... »

« Che sognò Bruto? »

«... CAPITOLO IX. »

« Gli Dei se ne vanno! Gli Dei emigrano dal nostro povero pianeta! Forse l'Amore — questo Dio dalle ali d'oro — li segue anch'egli nelle vie dell'esiglio? »

« Io non lo so; ma mi pare che l'Amore si sposti o — se si vuol meglio — si trasformi... »

« Guardate piuttosto. Noi abbiamo l'amore regolare, quello che si stabilisce col consenso dei capi-famiglia, secondo convenienze d'età, di carattere, di fortuna, d'avvenire; amore casto e onesto, dai sogni e dalle aspirazioni solidamente basate su la realtà, amore misurato e chiaroveggente che per un sentiero facile e piano conduce fino al matrimonio, entra nella casa, e — se non vi dimora eternamente — almeno non l'abbandona, se non dopo aver lasciato il suo posto alla confidenza, l'abitudine e l'accordo degli interessi. E quest'amore che dobbiamo augurarci a nostro figlio o a nostra figlia per la loro felicità o per il loro onore... »

(Continua)

Da quanto ci sembra, tale fu il criterio generale delle elezioni fatte finora: limitarsi alle spese strettamente necessarie: rimandare a tempi migliori quelle meno urgenti.

Come quello che risponde alla situazione del momento, noi crediamo che lo stesso criterio debba regolare in tutto il Regno le elezioni ancora da farsi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — La Commissione governativa per la riforma dell'ordinamento giudiziario verrà riconvocata domani.

Si ha notizia che stamani alle ore cinque le acque del Po cominceranno a decaesere. (Gazz. d'Italia)

FIRENZE, 5. — Ieri l'altro alle ore due pom. in seguito a mandato avuto dall'autorità giudiziaria gli agenti della Questura si recarono nei locali del Circolo Repubblicano in via della Vigna Nuova ed operarono una perquisizione.

Furono sequestrate alcune carte. NAPOLI, 3. — Fra breve si discuterà davanti alla Corte d'Assise di Santa Maria, il giudizio dell'avv. Linoppe, accusato dell'assassinio della propria moglie. Sarà difeso dall'avv. Amore. La parte civile sarà rappresentata dall'avv. Pessina.

(Disp. dell'Optimato) MESSINA, 3. — Sono arrivati in questo porto la pirocorazzata inglese Defence capitano Cutor con 16 cannoni e 576 persone di equipaggio, e la pirocorazzata italiana Venezia, capitano Nese con 16 cannoni e 540 persone di equipaggio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Il Constitutionnel ed altri giornali pubblicano una lettera di Ollivier, nella quale, riferendosi alla proroga di sei mesi per ricevimento del sig. Martin all'Accademia, censura severamente la condotta del Direttore dell'Accademia stessa e della Commissione incaricata di giudicare del suo discorso.

— 4. — Il Governo ha dato ordine di reprimere energicamente il moto insurrezionale prodottosi in Algeria e segnalato da un disprezzo del governatore.

GERMANIA, 3. — Il Consiglio Federale (Bundesrath) terminò la discussione in seconda lettura del progetto per il riscatto e l'unione di tutte le ferrovie dell'impero e la modificazione delle tariffe.

— Si parla con insistenza della probabili prossime dimissioni di Falk, ministro dei culti; Hohrecht, ministro delle finanze, e Friedenthal, ministro del commercio.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 maggio contiene:

R. decreto 1° maggio, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del Consolidato 500 dell'annua rendita di L. 290,625 da intestarsi a favore del Consorzio degli Istituti di emissione.

R. decreto 24 aprile, che approva l'aumento del capitale della Banca agricola, commerciale ed industriale di Savignano di Romagna.

R. decreto 27 aprile, che inverte a favore dell'Ospedale degli infermi, in Piperno (Roma) le rendite dei due legati della fu Costanza Gherardini e del fu canonico Spadaro Giovanni a favore del locale Istituto di S. Vincenzo di Paola.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 5 giugno 1879.

L'Associazione Ginnastica di Padova ha pubblicato il seguente AVVISO

È aperta per i soci l'iscrizione al Tiro a segno e per la Scherma.

Le iscrizioni si ricevono in tutte le sere del giorno feriali dalle ore 6 alle 8 pom. nel locale del Bersaglio in Piazza Vittorio Emanuele, dove l'eser-

izio avrà luogo sotto la sorveglianza di speciale Commissione composta dei signori Campesio Giacinto, Levi Civita Cesare e Suppliet Aristide.

Agli iscritti sarà comunicata l'ora stabilita d'accordo col Direttore del Bersaglio che in quelle ore sarà chiuso ad ogni altro tiratore.

Le lezioni si alterneranno fra il tiro a pistola e quello a carabina.

Per essere ammesso a tale esercizio dovrà pagarsi all'atto dell'iscrizione la tassa mensile anticipata di Lire 5 con diritto di 60 colpi al mese per pistola e 60 per carabina.

Al cinque allievi che in fine d'anno si saranno distinti così nel Tiro a carabina come in quello a pistola saranno destinati cinque premi.

Le lezioni di scherma saranno date nella Sala del maestro Cesarano due volte per settimana nei giorni di lunedì e venerdì dalle 8 alle 10 pom. sotto la ispezione del signor Marzolo dott. Antonio.

Per tali lezioni ciascun allievo dovrà pagare anticipatamente ed all'atto dell'iscrizione fr. lire tre.

La Presidenza.

Industria cittadina. — Sapriamo che la rispettabile Società d'incoraggiamento di Padova concesse al sig. ALESSANDRO PRIULI-BON, la medaglia di bronzo, per la specialità dei suoi biscottini padovani, messi in vendita da qualche tempo, e che procurarono in breve al PRIULI una estesa oltentata di buongustai tanto in Padova che fuori.

La lettera accompagnatoria della medaglia è molto incoraggiante per il sig. PRIULI, e serve di ottimo attestato per la bontà del genere, di cui egli possiede il segreto.

Ufficiali di complemento. — Un decreto ministeriale in data 2 corrente, richiama sotto le armi moltissimi ufficiali di complemento, per prestare servizio dal 10 giugno al 20 luglio p. v.

Fra quegli ufficiali ce ne sono cinque di ascritti al Distretto militare di Padova.

Tutti indistintamente dovranno presentarsi al rispettivo riparto per il giorno 9 detto.

Duomariuoli accalappiati. — Ieri, nella nostra pescheria, uno dei pescivendoli aveva depresso sopra il tavolo di pietra il portamonete contenente 47 lire e altre carte d'intereffi.

Quel portamonete era una calamita, poiché gli si avvicinarono due fignoli, lo contemplarono forse, e... il nostro pescivendolo s'accorse che poco dopo di portamonete non gli restava più nemmeno l'odore.

Ma egli aveva adocchiato gli amici; aveva notato alcune delle loro messe, e, concepito un subito sospetto, lo comunicò alle guardie, le quali, senza indugio, si misero sulle tracce dei due compagni di ventura, li scovarono, li perquisirono, e li trovarono possessori del denaro rubato al pescivendolo, che già era stato fra loro diviso.

Non fa d'uopo accennare che adesso Sohiavon e Garbo — così si chiamano i ladri — stanno al sicuro.

Bravo il pescivendolo e brave le guardie!

Un pazzo in piena libertà. — Ieri fino dal mattino un individuo sugli anni trentacinque, con vestito decente, mustacchi e pizzo nero, basso di statura, ma tarchiato, che dice chiamarsi Tommasini di Venezia, ex cameriere al Grand'Hotel Danieli, andava gironzando per Brentelle del suburbio, ed armato di lungo bastone s'introduceva in alcune botteghe e in varie case, ivi facendo da padrone.

Questo contegno comunista, com'è naturale, non garbava al vero proprietario, onde varie lotte insorsero, nelle quali il supposto Tommasini non restava soccombente, perchè, a quanto pare, amante dei colpi decisivi, tentava a dirittura di strozzare l'avversario. Il povero caffettiere del paese presenta al collo varie echimosi quale prodotto delle subite strette.

La faccenda minacciava tirare troppe a lungo e forse finire seriamente; sicchè sulla sera, invitate le guardie di P. S. il Tommasini venne tradotto all'ospitale. Era pazzo.

Dazio Consumo. — Il buon esempio fruttifica; e difatti abbiamo sotto'occhio una Circolare a stampa, diramata dalla Camera di Commercio di Reggio nell'Emilia, colla quale pubblica le deliberazioni prese dalla Camera stessa sul progetto di riforma del Dazio Consumo.

Quelle deliberazioni sono le seguenti:

1. Appoggiare ad unanimità la lodevole iniziativa presa dalla Consocietà di Padova esprimendo alla stessa i voti della più viva riconoscenza;

2. Inviare analoga rimostranza alla Camera dei Deputati ed al R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

3. Pubblicare e divulgare il rapporto del Presidente della Camera di Commercio di Padova, fatto nell'adunanza camerale dell'16 maggio 1879; sul quale, questa Rappresentanza esprime pieni voti di adesione e di compiacenza.

Reggio Emilia, 28 maggio 1879. Per la Camera di Commercio ed Arti Il Presidente D. NOBILI.

Epigrafe. — In questi giorni la famiglia del nostro amico cav. Anastasi fu visitata dalla sventura, essendo morto, appena ventenne, uno dei fratelli, Vittorio.

Con tutto il sentimento dell'amidizia, noi condividiamo al grande rammarico, e riportiamo l'epigrafe seguente, che ci sembra elevata per concetto e per forma, scritta dal signor Angelo Sacchetti:

Ventenne appena col roseo fascino del sogno ed il soave inno delle speranze sul volto e nel cuore

VITTORIO ANASTASI

idolo della famiglia desiderio degli amici da chiuso indomito morbo assalito senza le illusioni che rendono a' suoi pari meno truce la lunga agonia il 2 giugno 1879 con cristiano eroismo spirò

nel commercial collegio di Stradella percorse gli studi con profitto ed onore in tre stranieri idiomi facile e corretto parlava e scriveva nella geografia commerciale e politica versatissimo alleviava le fatiche paterno e più vasto e splendido orizzonte schiudeva al gagliardo suo ingegno

VITTORIO

cupo letale è il nostro cordoglio se tu dal cielo ove

su l'ali di tanta rassegnazione virtuosa meritamente salisti ai genitori ed a me non impetri alcun lenimento

Il dolentissimo fratello POMPEO

Ferrovia Pontebbana. — Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

La Stazione di Pontafel, sul territorio Austro-ungarico, trovandosi già provvista dei fabbricati occorrenti all'Amministrazione austriaca, e dovendosi, per la prossima apertura della linea pontebbana, impiantare colà provvisoriamente il servizio internazionale, si dovette studiare di stabilire internamente in quella Stazione anche i locali occorrenti al personale italiano di servizio.

A tal uopo, nel giorno 16 corrente, venne effettuata un sopralluogo a Pontafel, al quale presero parte i rappresentanti del Servizio ferroviario, e quelli del Commissariato governativo, dell'Intendenza di finanza e della R. Questura di Udine.

In tale sopralluogo vennero concrete le disposizioni ed i progetti relativi all'impianto provvisorio del servizio italiano in quella Stazione; e, non appena essi saranno approvati dal Ministero dei lavori pubblici, si procederà alla loro esecuzione in via d'urgenza, affinché possano essere compiuti non più tardi della metà del prossimo luglio.

I lavori di cui trattasi dovranno naturalmente essere eseguiti a cura dell'Amministrazione Austriaca.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Togliamelo dal *Secolo*: Riceviamo, in data 3 giugno, la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York Herald* di Nuova York:

«Una perturbazione atmosferica si dirige sulle coste dell'Inghilterra e toccherà forse anche quelle di Francia. Fra il sette e il nove giugno si avranno venti fortissimi; ovvero tempeste, nella direzione dal sud al nord-ovest.

«Riguarda una temperatura molto elevata.»

Eruzione dell'Etna. — Abbiamo da Randazzo, 4:

La corrente principale della lava è progredita oggi di 350 metri verso il fiume Alcantara. Devastazioni immense. Quasi tutte le proprietà finora distrutte appartengono a Randazzo. Le diramazioni all'ovest e all'est sono in momentanea sosta.

— Abbiamo da Messina, 4: La *Gazzetta di Messina* ha da Linguaglossa che stanotte le boche dell'eruzione furono attivissime. La lava continua sempre il suo cammino nella direzione d'Alcantara. Le sue dilatazioni sono rallentate.

— Lo stesso giornale ha da Castiglione che l'eruzione continua, la lava si allarga verso ricche contrade ed al passo Pisciaro. I danni sono ingentissimi. Il corso della lava verso Alcantara sembra rallentato.

— *Telegrafo da Roma* 4 ore 10 pom. all'Adriatico:

Il ministro di agricoltura e commercio nominò una Commissione speciale incaricata di recarsi a studiare sul luogo i fenomeni vulcanici dell'Etna.

Gli ultimi telegrammi dalla Sicilia recano che la lava distrusse i paesi di Randazzo e Linguaglossa, e tutte le proprietà del territorio di Castiglione.

L'eruzione continua imponentissima, si aprono sempre nuovi crateri, le popolazioni sono in preda allo spavento e alla desolazione.

Messina, 5.

La *Gazzetta di Messina* ha da Francavilla che l'eruzione continua: le cenere e i boati sono cessati. La lava, in direzioni varie, invade la pianura di Moio.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 23 al 26 maggio.

NASCITE

Maschi n. 16 — Femmine n. 4

MATRIMONI

Campana Giovanni fu Giacomo falegname celibe, con Zicoraria Ancella di Fortunato casalinga nubile.

Zago Giacomo di Andrea, negoziante celibe, con Liva Elisabetta fu Pietro casalinga nubile.

Benedetti Igino di Paolo, falegname celibe, con Da Roit Maria fu Domenico, domestica nubile.

Cappello nob. Antonio fu Domenico possidente vedovo, con Granducci Maria detta Carlotta fu Francesco possidente nubile.

MORTI

Müller Fede di Luigi d'anni 10. Pedron Serafino di Francesco di 8 giorni.

Bianconi Giuseppe fu Luigi d'anni 70 oste coniugato.

Marelli Giovanni di Angelo di mesi undici.

Giacometti Antonio di Mariano d'anni 1 1/2.

Miola Maria di Giovanni d'anni 37 sarta nubile.

Charabini Maria di Sebastiano di anni 6 1/2.

Cardin Giuseppe di Vettore di 7 mesi.

Vinchieruti Giovanna fu Angelo di anni 15 sarta nubile.

Faccio Cavazzana Francesca fu Giovanni Batt. d'anni 76 casalinga vedova.

Clementi Giovanni di Francesco d'anni 5.

Confini Giulia di Giovanni d'anni quattro.

Ricci Giuseppe fu Giulio d'anni 75 r. pensionato vedovo.

Zonta Alfredo di Benedetto di anni tre.

Roncato Maddalena fu Gregorio di anni 9.

Barihellia Antonio fu Giuseppe di anni 52 (acchiuso coniugato).

Boscaro Bressan Margherita fu Francesco d'anni 65 domestica vedova.

Cornella Federico fu Domenico di anni 43, pompiere celibe.

Martini Santè di Angelo d'anni 2. De Tornago-De Zaccato Emilia fu Giovanni d'anni 32 1/2 casalinga coniugata.

Pià n. 1 bambino esposto. (Tutti di Padova)

Migliorati Giuseppe fu Pietro d'anni 42 fabbro-ferrajo celibe; di Castiglione della Stiviera.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 4. — Rend. it. god. dal 1° luglio 87.45 87.60.

Id. 1° gen. 89.60 89.75.

1° fr. 21.86 21.88.

MILANO, 4. Rend. it. 89.80 89.75.

1° fr. 21.83 21.85.

Sete. Minori affari, prezzi correnti. Grano. Mercato stazionario.

LUOMA, 3. Sete. Affari stazionari: prezzi fermissimi.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — La rappresentazione della *Linda di Chamouris* ha riconfermato ieri sera i primi trionfi: anzi la riuscita fu ancora più splendida, più clamorosa delle sere precedenti.

La signora Rosati ha fanatizzato il pubblico: fu chiamata, o sola, o nei molti pezzi d' assieme, non ricordo quante volte al proscenio, ma molte; quattro volte dopo abbassata la tela nel secondo atto: e veramente nella scena del delirio la Rosati è somma.

Festeggiatissimi e chiamati pure più volte al proscenio furono anche il Viganotti, il Catani, la Celega. Il tenore si è pure bene disimpegnato, ma in quest'opera non ha parte da poter emergere.

Appiudito pure nel duetto con Antonio fu il sig. Albuher Leon.

Banissimo l'Orchestra diretta dal bravo Maestro Drigo.

Lo spettacolo va magnificamente in tutto e per tutto.

Il teatro era brillante.

Teatro Garibaldi. — *I Ochi del cuor*. Commedia in due atti di G. Gallina.

Scrivo degli *Ochi del cuor* dopo la quarta replica.

Un po' tardi, osserverà la lettrice dell'anima mia, e quando ormai quel vivo interesse, che si desta sempre per le prime rappresentazioni, s'acqueta e si confonde nella memoria d'un trionfo o d'una sconfitta.

Ma lo lo confesso apertamente — mi sono sentito come disorientato davanti all'ultima commedia di Gallina; il giovane poeta ci aveva abituati a respirare in un ambiente simpatico, ma ristretto, e nel quale — s'egli avesse voluto perseverare a rimanervi — sarebbe stato costretto a ritornare su' suoi passi, a ricalcare le orme già segnate: con quell'affannosa sollecitudine di chi si sente tarpate le ali a' voli più aperti ed audaci per la mancanza di spazio, d'aria e di luce.

E l'ambiente era quello della commedia prettamente veneziana; della commedia tutta colore locale, destinata a cogliere e riprodurre i vari momenti della vita del buon popolo delle lagune; a presentarne i tipi caratteristici, le virtù ed i difetti nativi; lo spirito fine e il caldo ed istintivo sentimento artistico, alimentato dallo spettacolo di tanta bellezza di cielo, di mare e di monumenti.

Ma tutto ciò sarebbe stato presto esaurito da un commediografo d'ingegno; quella vita avrebbe finito col riuscire monotona; quei tipi avrebbero dovuto ripetersi, perchè troppo uniformi; e così perdere l'efficacia della loro impronta speciale.

Del resto un'eterna pittura di costumi, limitata entro i confini d'una città pur grande e non somigliante a nessun'altra — finirebbe a parere stucchevole e al' autore ed al pubblico; e specialmente all'autore, che non volendo o non potendo tentare d'uscire da quei confini, si condanna a morire lentamente e senza speranza di risurrezione.

Gallina comprese il pericolo e se ne schermì.

Ruppe fede al passato e sciolgendosi dai cari vincoli che lo legavano a quel buon popolo, da lui studiato e descritto nelle sue commedie col sussidio d'un' amorosa intelligenza, portò lo sguardo più in alto, dove gli si schiudeva un orizzonte più vasto e più ricco d'aspirazioni.

Tuttavia egli, con accorto intendimento, non rinnegò del passato che quanto gli imbarazzava il cammino.

Abbandonò la commedia veneziana per la commedia che non è né di questo, né di quel paese, ed ha per suo campo d'azione il terreno su cui tutti gli uomini, senza distinzione di sorta, combattono le battaglie della vita, ora vincitori, ora vinti; ma conservò il rimanente: il dialetto gaio, scintillante, pieno d'accenti soavi e di scoppi gonori, e, col dialetto, una nota dell'antica armonia che ricordasse gli amori del passato e ch'egli, veneziano fino al midollo, non avrebbe saputo dimenticare.

E ciò valga a spiegare — se pure di riesce — il mio disorientamento, o piuttosto il bisogno di risentire la commedia, per non precipitare un giudizio alla stregua d'altri giudizi già pronunciati ed informati al carattere in qua predominante nei lavori di Gallina.

La favola degli *Ochi del cuor* non si racconta. Ridotta in termini asciutti e sbrigativi perderebbe del suo ingegnoso prestigio, mancando in essa quelle linee profondamente marcate, quei punti culminanti nei quali si raggrappano e si stringono le fila dell'azione, ed a cui l'autore vi conduce con un crescendo di situazioni intrecciate, naturalmente, ed artificialmente, fra loro.

Gallina non s'è curato di nascondere quale sarà la conclusione della sua commedia. La si prevede come una necessità logica sino dalle prime scene; si comprende che quell'edificio di pietose menzogne, d'inganni suggeriti dall'affetto, di sforzi eroicamente gentili per tener celata alla cieca la degollante miseria della famiglia, dovrà crollare e mostrare agli aucti *occhi del cuor* la realtà inesorabile — una realtà che la «clera già conoscesse nei presagi del cuore», che le si avvicina ad ogni istante senza lasciarsi toccare, e che le aggrava i paurosi sgomenti di quella eterna notte che l'avvolge.

Così bisogna far dimenticare la sottile struttura dell'intreccio, o meglio il quasi assoluto difetto del medesimo. Bisognava fare della psicologia invece che del romanzo; ragionare invece che operare; sostituire il pensiero all'azione e cogli splendori del primo far dimenticare l'immobilità — altrimenti fatale — della seconda.

Impresa ardua, cimento difficilissimo, che l'autore ha compiuto e superato con un coraggio pari all'ingegno.

Negli *Ochi del cuor* avrei una premessa vera, la quale giustifica mirabilmente le conseguenze che l'autore ne ritrae, ed appare come la nota predominante d'un assieme pieno d'ideali armonici.

Da due anni era morto alla cieca il figlio maggiore — un uomo di genio, un artista, che, mentre viveva, era l'orgoglio del parenti, e, steso nel sepolcro, erasi come trasfigurato per diventare un semi-dio; cui la madre tributava un culto di memoria, che confinava con l'adorazione. Aveva rovinato la famiglia con delle speculazioni sbagliate; ma la cieca non lo sapeva, ed egli prima di morire s'era fatto giurare dal fratello minore che mai la madre avrebbe penetrato il segreto di quella rovina, forse per portare con sé, al di là, il conforto che la madre gli conserverebbe sempre l'amore e la predilezione che gli rendevano tanto bella e desiderata la vita.

Quin tutto doveva protendere senza stento, senza violenze all'andamento naturale delle cose; perchè la via si presentava aperta e piana, piena di attrattive e di lusinghe, sconfinata nello spazio, dove la mente avrebbe potuto salire molto in alto e raggiungere le più raffinate e squisite dolcezze del sentimento.

E Gallina s'abbandona su quella via; e crea d'intorno un piccolo mondo, ricco di grandi virtù e glorificato da sacrifici senza nome; nel quale l'aria calma e serena ci trasporta un nemo di profumi malinconicamente soavi, che scendono all'anima per ravvivarla purificandola.

Chi non ha pensato a sua madre, ascoltando gli *Ochi del cuor*, chi non s'è raccolto nella quiete misteriosa del suo interno, chi non ha sentito dentro di sé un confuso tumulto di rimpianti, di aspirazioni, di speranze e di ricordi, non mi potrà comprendere, nè lo gli invidierò la beata apatia che lo mantenne duro e freddo, come davanti allo spettacolo fanciullesco d'una lanterna magica.

La cieca è un personaggio che da solo basterebbe ad assicurare le sorti della commedia. Una donna di testa e di cuore, nella quale l'educazione ed il carattere hanno mantenuto in perfetto equilibrio il sentimento e la ragione; inclinata naturalmente a far dello spirito, e conservarsi seranamente allegra, a lasciarsi anche sfuggire qualche scherzo un po' salato, però senza malizia; ma del resto eccellente madre di famiglia, che ha per suo tempio la casa domestica e per sua cura suprema i figli, e i figli dei suoi figli; che possiede il coraggio e le divinzioni proprie della maternità, che ha lagrime, e sorrisi, baci e consigli santamente casti ed ineffabili.

S' unisce invece quel tipo di popo- lana rifatta, di ostessa divenuta una signora; che ha nel sangue tutti i vizi e tutte le buone qualità della sua schiatta, che, messa vicino alla ceca, si rimpicciolisce e quasi s' an- nienta per dare a costei una sublime grandezza.

Il *vechjo dell'ospedale* è una cara macchiotta, a cui nulla si potrebbe aggiungere e nulla togliere; indovina stupendamente e compiuta sotto tutti gli aspetti.

Gli altri personaggi, di minore rilievo, sebbene necessari, son tutti benissimo delineati e collocati al loro posto, meno la serva, che non si sa abbastanza perchè di abbia a star lì, piuttosto che altrove.

Qui comincio cogli appunti, che son pochi e brevi. Alcune scene peccano di soverchia lunghezza e scaprono dei vuoti, che la magnifica esecuzione della compagnia Myro-Lin non può riempire sufficientemente, e forse i mezzi adoperati per ingannare la cieca s' accumulano troppo.

Ma queste ombre non offuscano la luce del quadro, ed lo fissano con le parole dell' altro giorno:

Signor Giustino, avanti!

ITALO

Concerto. — La musica del 1° reggimento fanteria, suonerà, oggi, 5 giugno in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 pom., i seguenti pezzi:

- 1. Marcia nel ballo *La Folia*. Herblin.
- 2. Valzer *Vino, donna e cano*. Strauss.
- 3. Duetto e delirio. *Linda*. Donizetti.
- 4. Mazurka. *Elisa*. Brda.
- 5. Pezzo concertato. *Attila*. Verdi.
- 7. Polka. *Amer d'una sera*. Rivatta.

ROTTA DI PO

Dalla *Gazzetta Ferrarese*, 4.

Il Po ha rotto l'argine di destra davanti a Borgofranco tra Revere e Sermede provincia di Mantova a pochi chilometri dal Bondenese nella nostra provincia; presso al Ronchi ove avvenne la seconda rotta del 1872. Questa è la lugubre notizia che si sparse colla rapidità del baleno nelle prime ore del mattino per la nostra città.

Un tetro presentimento pareva ci facesse scrivere ieri parole di sconforto quando eccitavamo a raddoppiare di sforzi e di energia in questo periodo di decremento delle acque come il più pericoloso. Fummo profeti di sventura!

La rotta avvenne alle tre antimeridiane.

Nessuna notizia si ha ancora dal luogo del disastro. Ma esse non potranno essere che tristi. Borgofranco colle frazioni vicine di Bonizzo, Carbonara e Fittanza sono popolatissimi con molte case costruite in malta e canne; la rotta avvenne d'alta notte e le popolazioni dopo le angustie dei giorni trascorsi dovevano essere rassicurate e nel riposo per il regolare decremento delle acque.

Abbiamo dalla Prefettura le seguenti notizie:

Il R. Prefetto è partito per Bondeno con soccorsi. Con lui è partito l'ingegnere capo del Genio Civile essendo richiesto da Modena e da Bondeno il taglio dell'argine di Panaro.

Truppe del genio con barconi e apparecchi di salvataggio sono avviati oltre Bondeno. A quella volta partirono pure altre truppe di ogni arma.

Fu fatta già da Ferrara una prima spedizione di pane e gallette. Altre se ne faranno più tardi da qui e da Bologna.

Partono soccorsi d'ogni fatta. Tutti i Sindaci della provincia furono avvertiti del disastro.

Riceviamo da Bondeno il seguente telegramma:

Bonden N. 78 - 4/6 ore 8.45 DIRETTORE GAZZ. FERRARESE Ferrarese.

Irreparabile sventura colpisce nostro territorio. Po rotte arginate irrompe per Bondeno; popolazione desolata emigra in massa senza pane. Imploro carità cittadina che non venne meno inondazione 1872.

Sindaco Torri.

Di fronte alla legittima agitazione che trapea da questo telegramma, crediamo però di dover avvertire, a quiete di tutti, che le acque non potranno arrivare sul nostro territorio prima del pomeriggio d'oggi. Quindi a sperarsi che l'opera di salvataggio potrà essere felicemente compiuta.

Abbiamo telegrafato a Mantova per avere notizie. Con queste e colle notizie che di mano in mano ci pervengono da Bondeno e dalla Prefettura, formeremo, se n'ha d'uopo, un supplemento per questa sera.

Nostre informazioni

Persone venute ieri sera ad ora tarda da Ferrara ci informano che la cittadinanza è profondamente amareggiata dalle notizie dell'inondazione.

Un manifesto municipale ha sospeso le corse di cavalli, che dovevano aver luogo, dicendo che nel colmo di tanta sventura non può bastar l'animo ad alcuno di partecipare a divertimenti.

Il Regio Prefetto, ed Ingegneri erano partiti per il luogo del disastro.

Il Genio Militare ha disposto per l'invio di barconi per l'opera di salvataggio.

Furono fatte grosse spedizioni di viveri.

Desolazione immensa.

Padova, 5, ore 11 ant.

La piena d'Adige per lo sgelo delle nevi e per le poggie avvenute si mantiene ancora elevata con lentissimo degrado. All'idrometro di Masi segnava ieri mattina metri 1,87 sopra Guardia Vigilanza. A Boara metri 1,64, ed a Cavarzere metri 1,53.

Le arginature da tanti giorni bagnate danno filtrazioni più o meno forti, ma per ora non allarmanti, ed in ogni caso la vigilanza è attiva.

Per Gorzone, e Bacciglione la piena può ritenersi finita. Il Brenta si mantiene in buona acqua dovuta allo sgelo delle nevi e delle poggie intermittenti, che ancora si ripettono alla montagna.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

5 giugno
Tempo m. di Padova ore 11 m. 58 e 10
Tempo m. di Roma ore 12 m. 0 s. 37
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	770 3	768 6	758 1
Term. centig.	+18 7	23 1	+19 6
Tenz. del vapore sat.	12 18	10 69	12 98
Umidità relat.	76	51	77
Dir. del vento.	NW	WSW	S
Vel. dell'oraria del vento.	1	12	11
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4
Temperatura massima + 23 4
minima - 15 0

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 giugno.

L'emendamento proposto oggi alla Camera dal Presidente del Consiglio ed approvato dalla Camera mette in prima categoria i due tracciati della linea Eboli-Reggio e le provincie del mezzodi, contribuendo annual sussidi, avranno due linee mentre una sola pareva eccessiva ai loro bisogni, secondo il giudizio delle persone competenti.

La votazione d'oggi della Camera è un fatto gravissimo, le cui conseguenze potrebbero esser dannose al principio unitario, imperocchè le ingiustizie offendono e nessuno può negare che in questo progetto di legge evidenti, deplorabilissime sieno le ingiustizie a danno delle provincie dell'Alta Italia e delle Venete specialmente.

L'onor. Depretis, cedendo alle intimitazioni del Nicotera, ha accresciuto il numero dei votanti in favore del progetto di legge ed ha aumentato le probabilità di conservare il potere, ma non credo che abbia scemato il

malcontento, lo sdegno che questo progetto e, più ancora, il modo con cui ora procedesi nell'applicazione del sistema parlamentare, fa sorgere in tutta la parte sana della nazione. Alla lotta dei principii è sostituita quella degli interessi e il Parlamento è convertito in un'asta pubblica.

Ora la Camera dovrà decidere sulla questione, sollevata dall'on. Lazzati, del passaggio in prima categoria delle ferrovie destinate a congiungere alle reti esistenti i capoluoghi di provincia. La giustizia e l'equità imporrebbero la soluzione della questione nel senso indicato dall'on. Lazzati, ma è quasi un'ironia parlare di giustizia e d'equità.....

Domani mattina sarà discusso il progetto di legge pel sussidio alla città di Firenze. L'onor. Minghetti farà un discorso in favore del progetto.

Stamane la Giunta delle elezioni convocò la elezione dell'onor. Oliva a deputato del Collegio di Manduria. Non vi erano proteste. Sulla elezione del neoconco Telfener a deputato di Foligno non vennero prese risoluzioni, mandando alla Giunta alcuni documenti indispensabili a chiarire la questione della cittadinanza.

Relativamente alla elezione del Collegio di Albenga, la Giunta non prese deliberazioni, perchè dovesi, prima, appurare se sia vero che il giudice sia incaricato dell'inchiesta dal ministero direttamente e non dalla autorità giudiziaria, come la Camera aveva ordinato.

Oggi fu presentata alla Camera la prima relazione del bilancio definitivo, quella che concerne il bilancio del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

I bilanci definitivi si discuteranno in seduta straordinaria del mattino. I deputati sperano che la Camera possa finire i suoi lavori prima del luglio.

Approvato il progetto delle Costruzioni ferroviarie e quello per Firenze, di discussioni importanti e vivaci si avrà quella sul progetto del macinato, che il Senato modificherà.

La relazione dell'onor. Saracco sarà pubblicata fra breve ed è probabile che il Senato discuta l'una dopo l'altra le leggi sulle tasse dello zucchero e sulla riduzione del macinato.

Il Conte De Robilant, ambasciatore del Re a Vienna, è partito per Piemonte.

Oggi l'onor. Presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, ebbe un colloquio coll'ambasciatore Russo. Ieri sera al Ministero della giustizia si adunò la Commissione per la nuova circoscrizione giudiziaria. Il concetto dell'istituzione dei Tribunali provinciali è accolto, generalmente, con favore, purchè si estendano le attribuzioni dei Pretori.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenta MAUROGONATO.
Seduta del 4 giugno
Seduta antimatutina

Comunicasi una lettera della Commissione per i trattati commerciali che, annuendo ai voti della Camera, si occuperà alacremente delle tariffe doganali.

Goria svolge le sue interrogazioni intorno alla costruzione della stazione ferroviaria di Monza.

Mezzanotte aspetta il progetto relativo che presenterà alla Camera appena sarà approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Mangilli interroga sui provvedimenti presi per la rottura del Po nel Ferrarese.

Depretis e Mezzanotte informano che dei plenipotenziari furono spediti sul luogo, perchè provvedano anche trascurando la legge di contabilità.

Discutonsi i provvedimenti per Firenze.

Cordova li combatte perchè i disastri sono conseguenza principalmente della pessima amministrazione e perchè i provvedimenti non beneficiano Firenze ma compensano degli speculatori.

Muratori favorisce la legge, trova insufficiente la sovvenzione alla necessità di stabilire il pareggio e migliorare le condizioni della città; svolge alcune considerazioni giuridiche, economiche e morali, in argomento. Questa discussione continuerà domattina. Depretis presenta il disegno di legge per provvedimenti per le inondazioni e per sussidi ai danneggiati dai fiumi

e dall'Etna, progetto che dichiarasi urgente.

Seduta pomeridiana.
Continuasi la discussione della legge sulle nuove costruzioni ferroviarie.

Parisi-Stoffe prosegue a svolgere i motivi della sua aggiunta alle ferrovie in 1° categoria del tronco nuovo alla linea di Manomer.

Vengono poi dette le ragioni delle loro proposte di aggiunte alla stessa categoria — da Romano Giuseppe per la linea Maglie-Luca, — da Cavallotto per la linea Treviso-Feltre-Belluno, e per la linea Bassano-Primolano, per la linea Lecco-Collico-Sondrio e Collico-Chiavenna, e per la linea Aosta-Forca (?) — da Pericoli Giambattista per le linee che congiungono con Roma i capoluoghi di provincia Maserata e Albasia, Teramo e Giulianova, Ascoli e San Benedetto; — da Altieri per linee parimenti innanzi appoggiate da Cavallotto e da Pericoli cioè Sondrio-Collico-Chiavenna, Belluno-Feltre-Treviso, Maserata-Albasia e Teramo-Giulianova e Ascoli-San Benedetto; — da Cuccini per la stessa linea diretta a congiungere Sondrio con Collico; — da Oddard per tronco diretto a collegare le ferrovie del Frias alle reti francesi verso Briançon; — da D'Amico per un tronco di congiunzione di Pineroio con Cesana per la vale di Pineroio; — da Incagnoli per un breve tratto dalla stazione di Napoli al porto; — da Bonghi per comprendere nella 1° categoria, oltre le linee indicate dai proponenti anche queste: Gozzano-Domgossola e Cuneo-Ventimiglia, Ferrara-Rimini, Adriatichioggia, Messina-Corcia-Termini, Lucera-Foggia, Verona-Ferrara, Mestre-Ravenna per la linea Adriatico-Tiberina ed il collegamento della linea Tirrena da un punto fra Caprano e Caserta alla linea Adriatica fra Foggia e Bari; — da Gabelli per classificare in prima categoria tutte le linee contemplate nella presente legge, prolungando il tempo stabilito per loro compimento da 20 a 50 anni.

Annunziati infine che farono presentate altre proposte di aggiunte da Tysfanello e Antonioni, — e una mozione di Fusco per passare all'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le aggiunte.

Determinatosi di discutere domani la legge pel sussidi ai danneggiati poveri delle recenti inondazioni e della eruzione dell'Etna, si sceglie la seduta.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DA ROMA

Roma, 3.

La Giunta incaricata della rettificazione delle elezioni venne adunata. L'onor. Chimiri sostenne la validità della elezione di Castagnola nel collegio di Albenga.

In ogni caso vorrebbe che fossero annullate le due votazioni giacchè in omaggio al corpo elettorale credeva impossibile proclamare la elezione del Barlo. (Gazzetta d'Italia)

Roma, 4.

La relazione dell'ufficio centrale del Senato sul progetto di legge relativo all'abolizione della tassa del macinato propone soltanto l'abolizione della tassa sul secondo pagamento.

Sopprime poi l'articolo secondo relativo all'abolizione totale del 1883, e propone un ordine del giorno col quale si fanno voti per codesta abolizione quando la consentiranno le condizioni dell'Erario.

La Giunta per la verità delle elezioni ha incaricato l'onor. Vastarini-Oresi di un esame preliminare della elezione avvenuta nel Collegio di Foligno nella persona del sig. Telfener. (idem)

Roma, 4.

Il Ministro della guerra è partito per le località inondate dal Po. Il Ministro del Commercio nominò una Commissione di professori per istudiare i fenomeni dell'Etna. (Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 4. — Il Sultano rievocò di sanzionare la nomina dei direttori generali scelti da Aleko, perchè sono tutti bulgari contrariamente allo Statuto organico.

La Porta ordinò ad Aleko di applicare il più scrupolosamente lo Statuto. La Commissione della Rumelia deliberò sulle sue attribuzioni riguardo al governatore. La maggioranza concluse che la Commissione ha il di-

ritto d'imporre al governatore l'obbligo di seguire i suoi consigli. La minoranza, composta dei commissari inglese, austriaco e turco ricorse ad aderire a questa deliberazione. Questa divergenza è considerata come una misura definitiva nel seno della Commissione.

CORRIERE DELLA SERA

5 giugno

DAL VATICANO

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

« Si ritiene in Vaticano come assicurato che per l'occasione delle nozze d'oro dell'imperatore di Germania, i vescovi tedeschi allontanati dalle loro diocesi e condannati dai tribunali saranno invitati al ritorno, compreso il cardinale Ledochowski. Per parroci e per clero inferiore nella medesima condizione sarà concessa una amnistia. Il Santo Padre insiste pure in favore degli ordini religiosi e specialmente dei gesuiti espulsi; ma ha poca speranza di riuscire »

DISPACCI ESTERI

Pietroburgo, 2.

Si è notevolmente migliorato lo stato della granduchessa Maria Pawlowna.

A Kiev furono giustiziat, mediante capestro, il prussiano Brandner, il nobile Ossynski e Antonoff. (Corr. bureau)

Pietroburgo, 2.

È stato pubblicato un ukase imperiale, che ordina la emissione d'un prestito interno di 300 milioni di rubli, che verrà iscritto nel gran libro del debito pubblico, sotto il titolo di « terzo prestito orientale. » (Indipendente)

Costantinopoli, 2.

La Porta ha abbandonato l'idea di diramare una nota diplomatica, onde lamentare gli incidenti che accompagnarono l'ingresso di Aleko pascià a Filippopoli. (idem)

Vienna, 4.

I funerali di Giskra riuscirono oltremodò splendidi. Da tutte le parti giungono alla famiglia dell'estinto condoglianze. (idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — Nella commissione incaricata di esaminare i progetti di reclutamento dell'esercito, il ministro della guerra annunziò la proposta di un progetto, che riduce il servizio obbligatorio a tre anni, sopprimendo il volontariato di un anno, ma facendo concorsi semestrali, che permetteranno di addivverare ad una riduzione del servizio, per giovani riconosciuti più capaci.

ALGERI, 4. — Una fragata con 1600 uomini e due sezioni di artiglieria, è destinata a reprimere i tumulti dell'Uledaud, è partita per Philippeville; dicesi che i tumulti hanno poca importanza.

ATENE, 4. — Assicurasi che i ministri di Francia, di Germania e d'Italia riceveranno ordine di proporre alla Grecia che nomini dei commissari a Costantinopoli per rinnovare le trattative colla Porta.

La Grecia nominerà probabilmente gli stessi commissari.

CAIRO, 4. — Il Console tedesco insistette ieri per avere una risposta alla protesta tedesca del 17 maggio. Il Kadiwè rinvii il Console al Sultano, per ottenere soddisfazione.

Il Console rifiutò e rese responsabile il Kadiwè, deplorando vivamente che la questione egiziana sia entrata in una fase, che può avere conseguenze molto serie.

PARIGI, 5. — Un decreto di grazia è comparso per 283 condannati per l'insurrezione del 1871.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Vienna: Le relazioni fra la Russia e la Turchia sono raffreddate in seguito agli incidenti per l'installazione di Aleko.

Il Sultano comincia a dubitare della sincerità della Russia in seguito alla scoperta della corrispondenza fra i comitati slavi della Russia e quelli della Turchia, corrispondenza che indica il piano di unione di tutti i bulgari secondo il trattato di Santo Stefano.

Bortolamteo Moschin, ger. resp.

Provincia di SONDRIO CONSORZIO DEL MERA (CHIAVENNA)

PRESTITO AD INTERESSI

approvato dalla Deput. Prov. di Sondrio il 19 marzo 1879

GARANTITO SOPRA 18500 Pertiche Censuarie di terreno situato in Lombardia

RAPPRESENTATO DA N. 934 OBBLIGAZIONI di Lire 500 ciascuna fruttanti Ital. Lire 25 all'anno e rimborsabili alla pari

in soli QUARANTA ANNI

Di queste Obbligazioni N. 400 furono riservate per Capitalisti della Provincia di Sondrio quindi restano da venderci sole 434 Obbligazioni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta e si pagheranno in CHIAVENNA, SONDRIO, COMO, MILANO, TORINO, GENOVA, VERONA, BOLOGNA e VENEZIA

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 4, 5, 6 e 7 Giugno 1879 al prezzo di Lire 435 godim. dal 1 Luglio 1879 pagabili come appresso:

L. 50.— alla sottoscrizione dal 4

L. 100.— al 7 Giugno 1879

L. 100.— al 30 Giugno

L. 185.— al 15 Luglio

Totale L. 435.—

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di Lire 1.50 e pagherà quindi sole L. 433.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Gli interessi delle Obbligazioni del CONSORZIO MERA ed i rimborsi delle medesime sono garantiti con privilegio su tutti i Beni ed i redditi del Consorzio, il quale ha vincolato tutte le sue entrate e dato a favore dei portatori di Obbligazioni la precedenza sulla riscossione delle quote di concorso dei consorziati, la cui esazione gode dei diritti fiscali.

Il Consorzio del Fiume Mera comprende terreni situati in Lombardia della estensione di 18.500 pertiche censuarie.

Le entrate del Consorzio per tasse ascendono ad annuo italiano Lire 40.000.

Il presente Prestito è stato contratto onde condurre a termine un'opera di pubblica utilità, qual'è la sistemazione del corso del fiume Mera, e l'irrigazione della vallata dello stesso nome, dalla qual'opera i territori contorniati si avvantaggeranno tanto, che il loro attuale valore sarà aumentato di circa due milioni.

Si come per il debito rappresentato dalle Obbligazioni del Mera rispondono oltre che le entrate del Consorzio, tutti i beni consorziali, è superfluo ogni parola per dimostrare come il capitalista che investe il suo denaro in tali Obbligazioni abbia la più larga ed ineccepibile garanzia.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 4, 5, 6 e 7 Giugno 1879.

In CHIAVENNA presso la Cassa Consorziale.

In SONDRIO presso la Banca Matia Popolare.

In MILANO presso Compagnoni Francesco.

In TORINO presso U. Gaisser e C.

In GENOVA presso la Banca di Genova.

In NOVARA presso la Banca Popolare.

In VARESE presso Bonazzola G. e Manzola Cesare.

In COMO presso Gilarioni Giuseppe e C.

In LECCO presso Andrea Baggioli.

In BRESCIA presso A. Carrara ed A. Daina.

In BERGAMO presso B. Ceresa.

In PADOVA presso Vasoli Carlo.

3 263

ALBERGO ALLA CROCE D'ORO

Nel giorno 6 del corrente mese in questo ALBERGO viene aperto lo stabilimento Bagni dolci e doccia.

AVVISO

Questa sera dalle ore 8 1/2 alle 12 il professore CARLUTIGRACOMO, darà in Birreria e Restaurant al Paradiso grandioso concerto di pianoforte.

1-275

Antenore

Liquore Tonic Digestivo Vedi quarta pagina

Situazione 31 Maggio

DELLA BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA Vedi quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Linda di Chambray* del maestro Donizetti. — Ore 9.

